

Andrea de Carvalho
2014 - 2021



Nothing is as it seems

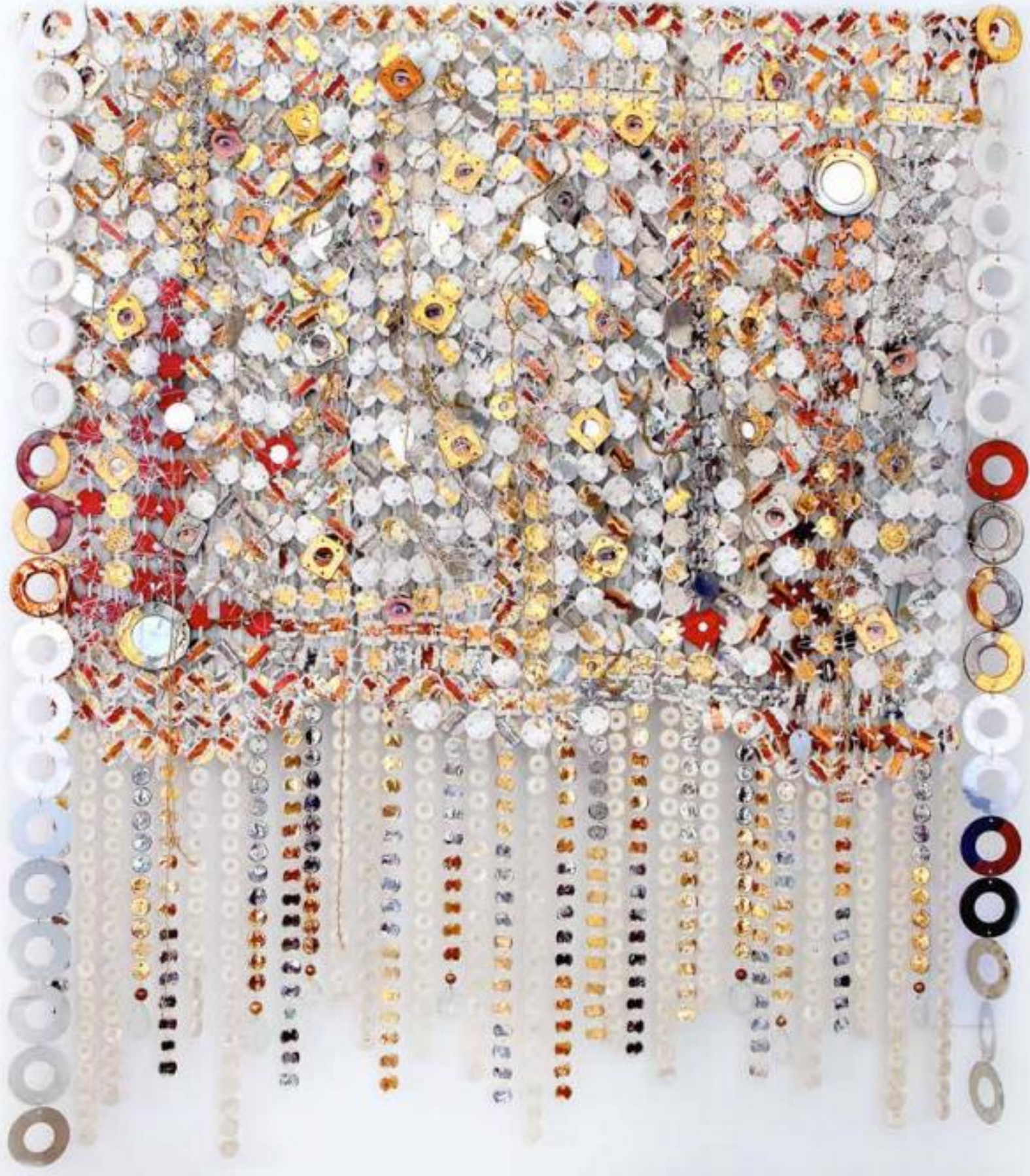
Of all the artists I know, Andrea de Carvalho is perhaps the most assiduous about her work, the most concentrated when it comes to its creation, the most determined when sinking her hands into clay, in caressing it, in finding the only colour that is just right for it at that exact moment, and therefore right forever, even going so far as to hate it when the work rebels against the perfectionism that underlies each and every work of art she makes. Every piece she crafts is born of a very clear yet unpredictable and paradoxical vision, but in truth it is her hands that are doing the real thinking, hands like sensitive tools through which ideas flow as the work is transformed, takes shape. Because, as with any self-respecting artist, the ideas that emerge from her imagination are always meticulously scrutinised. She chooses them, elaborates them, but does so without any intent to turn them into icons or to be pedantic, as is typical of the incredibly boring neo-conceptual trend that remains in vogue today. Her ideas are born fluid and flow as lightly as the glow that graces the surface of her ceramics. When an idea strikes her and spurs her into action, real planning is quite minimal. She allows the actual processing of the medium, even the choice of the ceramic material that is then subjected to the unpredictability of the kiln, to come up with the appropriate shape. This approach to work is not unlike that of other great maestros of sculpture from the past century, although the style may be entirely different. For the Leoncillo of her latest and dramatized works, the idea was an underlying element that the work, generally speaking, even went so far as to negate. The Giacometti characters did not correspond to any preconceived idea, so much so that although they were moulded by the artist, they also seem mauled by the violence of history. But beyond the desire not to be ensnared by conceptual ideologies, Andrea is the child of the great shifting artistry of late modernity, alternatively labelled as Pop or Postmodern. We look with great attention at recent works in which a sumptuous apparition arises, most often that of a beautiful female body. The aesthetic instinct here does not limit itself to the choice of subject, it sets it in a strange frame-screen-prison of an absolutely unexpected shape, one that appears to have been crafted by the variety of tensions that only come forth during the act of creation. In other pieces she uses found items like the coins that cover some of the works, or commissioned objects, like the pictures of the works shown above. Still, for her it is unthinkable, and in fact it has never happened, for the final touch, the coup de grâce, not to come directly from the unpredictability of her all-knowing hands, where everything is focused.

If on the one hand she is ready to abandon the latest idea to cross her imaginative mind and let it morph into something different, on the other hand she loves to allow sensations to cradle her, because the world thrills her and she abandons herself to the ephemeral beauty that sometimes lives within objects: the subtle unsettling of vi-

sions she is able to sense and capture as few artists can, the grasping of them before they become an elusive haze of which a vague undertow remains, one that seems impossible to capture in the shape. It is here that the depth of her talent emerges, as each of her pieces seizes that element, that shape, that very real place in space holding onto that scent for a brief moment before it vanishes forever. Her “ceiling lamps” come about from the fading of light and are held in that exact point just before they become something else: an hour glass, a measurement of something that, like time, slips away; a fountain and therefore a flow of water, the measurement of all things flowing, of everything that tends to become something else, in another work. It is on this narrow and besieged summit that she becomes one of the few artists of our times able to, with the extreme tension and yet the vague inertia of one who knows that everything is destined to move on, express the great tendency of mankind and of things to flow. This is the profound cohesion of her work, where even the most superficial observer is able to recognize it as hers, even when placed among a hundred other pieces of different and varied art. Because Andrea de Carvalho has created a world, one of tropical exuberance that is nonetheless constantly subject to the reigning laws of perfect technique and precise articulation in terms of shape. In a certain sense this is the Italian influence on her, which, in the words of Braque, follows the “rules that correct emotion.” Fascinated by the ever-shifting world, her art is never dissonant and, like her smile, it tames, it caresses things to bring forth their inner substance.

ENRICO MASCELLONI

Nulla è come sembra 2019, third firing ceramic, cloth, mirrored steel, mirror, photographs, crystal 200x173x20 cm.
ceramica terzo fuoco, stoffe, acciaio specchiato, specchio, fotografie, cristallo



Nulla è come sembra

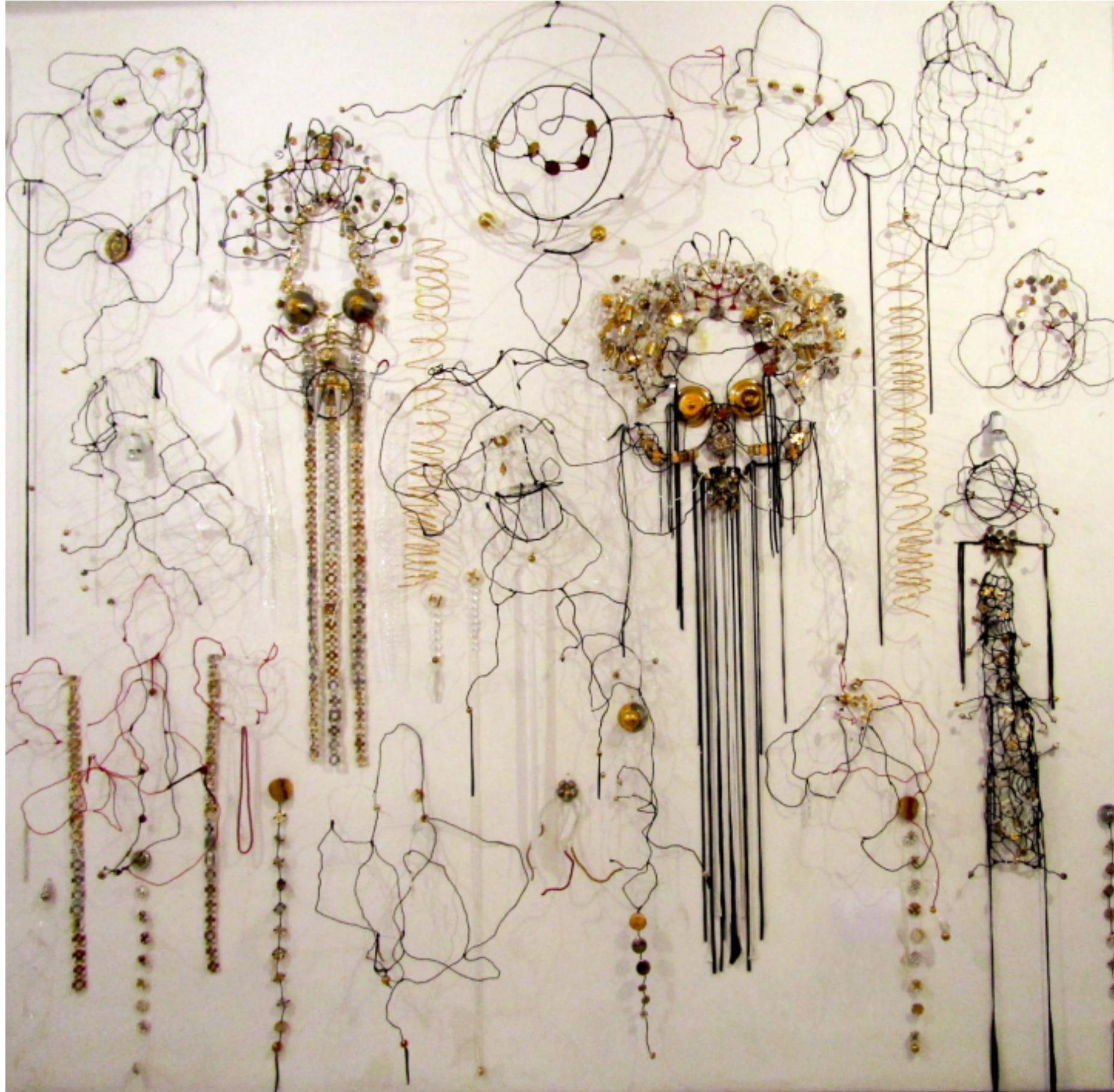
Tra gli artisti che conosco Andrea de Carvalho è forse la più assidua nel lavoro concreto sull'opera, la più concentrata nel momento della realizzazione, la più determinata nell'affondare le mani nella creta, nel carezzarla, nel cercarvi un colore che sia il solo possibile in quel momento e dunque per sempre, persino nel detestarla quando si ribella al perfezionismo che è sotteso a ognuno dei suoi lavori. Essi sembrano nascere da idee ben delineate sebbene imprevedibili e paradossali, ma in realtà sono le sue mani che pensano, come strumenti sensibili in cui fluiscono, trasformandosi, le idee. Perchè naturalmente, come ogni artista che si rispetti, sottopone a un vaglio serrato le idee che affiorano al suo immaginario. Le sceglie, le elabora, ma senza alcuna pretesa di trasformarle in icone, di utilizzarle per insegnare qualcosa, com'è invece tipico del noiosissimo neoconcettuale che continua a tener banco. Le sue idee nascono fluide e trascorrono leggere come la luce che trascolora sopra le sue ceramiche. Pur abordando un'idea che la coinvolga e la faccia mettere al lavoro, non la pianifica dunque che per sommi capi, lasciando che sia l'attività concreta sull'opera, persino la scelta della ceramica come materia sottoposta all'imprevedibilità del fuoco, a dargli la forma adeguata. In tal senso la sua prassi non è dissimile da quella di alcuni tra i maestri della scultura del secolo passato, sebbene il linguaggio possa esserne diversissimo. Per il Leoncillo dei suoi ultimi e drammatizzati lavori l'idea era una traccia che l'opera, in genere, arrivava persino a smentire. I personaggi di Giacometti non rispondevano ad alcuna idea precostituita, tant'è che pur modellati dalla mano dell'artista sembravano al contempo sgrezzati dalla violenza della Storia. Ma al di là dell'affinità nel non volersi intrappolare nei concetti, Andrea è figlia della grande fantasmagoria della tarda modernità, che è stata variamente etichettata come pop o postmoderna. Guardiamo con attenzione i recenti lavori in cui si staglia come un'apparizione un motivo fascinoso, in genere un bel corpo femminile. Anche qui l'istinto estetizzante dell'artista non si limita alla scelta del soggetto, ma lo cala all'interno di una strana cornice-schermo-prigione che ha una forma assolutamente imprevista e che è la risultante, c'è da credere, di tensioni diverse che si delineano solo nel momento del fare. In altri lavori può utilizzare oggetti trovati come le monete che rivestono alcune opere oppure elementi commissionati, come le foto dei lavori di cui sopra; tuttavia è per lei impensabile e mai accaduto che il tocco finale, il "colpo di grazia" non nasca dalla sapiente imprevedibilità delle sue mani in cui tutto si concentra.

Se da un lato è dunque pronta ad abbandonare l'ultima idea che le ha attraversato l'immaginario lasciandola fluire in qualcosa di diverso, dall'altro ama lasciarsi cullare dalle sensazioni, perchè Andrea de Carvalho si lascia emozionare dal mondo e si abbandona alle sottili fascinazioni che a volte abitano dentro le cose: sottili perturbazioni dell'apparenza che è capace di avvertire e di afferrare prima che si trasfor-

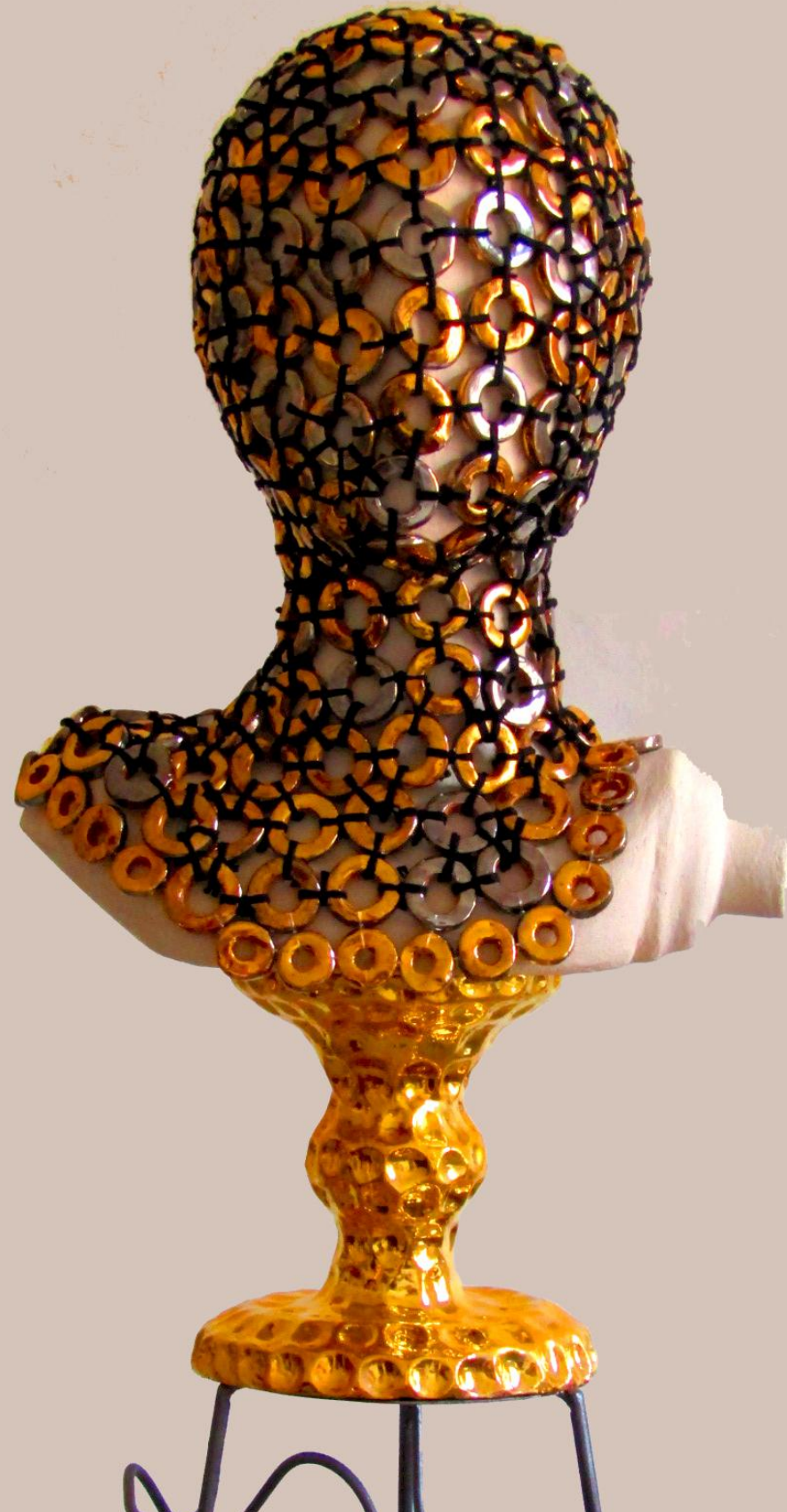
mino in una sorta di nebbia evanescente, di cui permane il sottile fluire ma ne sembra irrecuperabile la forma. E' qui che dà il meglio di sé, giacchè ogni suo lavoro afferra quella cosa, quella forma, quel concreto delinearli nello spazio catturandone l'afrore un attimo prima che svanisca per sempre. I suoi "lampadari" nascono dal trascolorare della luce e sono afferrati nel punto in cui stanno per diventare qualcos'altro: clessidra e dunque misura di qualcosa che fugge come il tempo, in uno di essi; fontana e dunque fluire dell'acqua, che è misura di ogni altro fluire, di tutto ciò che tende a diventare qualcos'altro, in un altro lavoro. È in tale crinale sottile e assediato che diventa certamente uno dei pochi artisti dei nostri anni capaci di restituire con tensione estrema e al contempo con la sottile indolenza di chi sa che tutto è destinato a trascorrere, la grandiosa tendenza a fluire degli umani e delle cose. Sta qui la coerenza profonda del suo lavoro, dove anche l'osservatore più distratto non avrà dubbi a riconoscerlo come suo, fosse pur mischiato a cento altri diversi e variegati. Perchè Andrea de Carvalho ha costruito un mondo, un mondo di tropicale esuberanza ma sottoposto costantemente alla regola sovrana della tecnica perfetta e della precisa articolazione formale. In una certa misura è questo il suo retaggio italiano, che detto con le parole di un francese, Braque, funziona al modo "della regola che corregge l'emozione". Affascinata dalla fantasmagoria del mondo, la sua arte non ne è mai stordita e sa piuttosto ammansirla come il suo sorriso, che sembra carezzare le cose per poi estrarne la sostanza

ENRICO MASCELLONI





Senza titolo 1, third firing ceramic, *Misure variabili.*
ceramica terzo fuoco









Byron Luz 2014, third firing ceramic, crystal, wine, light bulbs, iron, salt shaker, steel 90x200x47 cm
ceramica terzo fuoco, cristallo, vino, lampadine, saliera, ferro



Byron 2014, third firing ceramic, paper 60x190x50 cm. ceramica terzo fuoco, carta

Mandala vermelha 2012, third firing ceramic, light, iron d.100 p. 30 cm.
ceramica terzo fuoco, luce, ferro





Senza titolo 4, third firing ceramic, mirrored steel, mirror, iron *Misura variabile*:
ceramica terzo fuoco, acciaio specchiato, specchio, ferro





Persiana 2011 , third firing ceramic, cord, glass, mirrored steel, metallic net 260x350 cm.
ceramica terzo fuoco, corda, vetro, rete metallica



Lampadario acqua 2012, third firing ceramic, fishing net, cord, water pump, light, iron
d. 100 h. 140 cm.



ceramica terzo fuoco, rete da pesca, corda, pompa d'acqua, luce, ferro





Lampadario Areia 2013, third firing ceramic, sand, chains, coins, light, iron
 d. 100 h. 140 cm.
 ceramica terzo fuoco, ferro, rete di ottone, catene,
 monete, sabbia, luci.







Meteorite IX 2019, third firing ceramic, photograph, light 33x26x20 cm. ceramica terzo fuoco, fotografia, luce



Meteorite X 2019, third firing ceramic, photograph, light 33x26x20 cm. ceramica terzo fuoco, fotografia, luce



Meteorite XI 2019, third firing ceramic, photograph, light 33x26x20 cm. circa ceramica terzo fuoco, fotografia, luce



Andrea de Carvalho is a Brazilian artist who has been living and working in Italy since 1991. She enjoys using different materials, creating installations and works in which she combines ceramics, iron, paint and objets trouvés.

BIOGRAPHY Andrea de Carvalho was born in São Paulo (Brazil) in 1966. She studied at the German "Waldorf" School in São Paulo and moved to Paris in 1986, where she studied fashion design and history of fashion. In 1989, after graduating from the "École des arts de la mode Jeoffrin Byrs", she returned to São Paulo and started to paint. Andrea de Carvalho became the assistant of Italo-Brazilian painter Gaetano Miani, until she moved to Italy in 1991. Once in Italy she developed an interest in ceramics, and continues to experiment with new colours, in line with her quest as an artist. She enjoys using different materials, creating installations and works in which she combines iron, ceramics, paint and objets trouvés. She lives and works in Italy. In 2010 the artist exhibited at the 3rd Malindi Biennale, curated by Achille Bonito Oliva. In 2011 she was invited to the 54th Venice Biennale. In 2012-2013 she took part in the 4th Malindi Biennale curated by Achille Bonito Oliva.

EXHIBITIONS

2019 "KELLER GALLERIE HEIDI SUTER", Zurich, Switzerland
 2019 "NOMAD ST." Galleria Paola Colombari, ST Moritz, Switzerland
 2019 "MIA PHOTO FAIR" Galleria Paola Colombari, Milan, Italy
 2018 "FOTOFEVER au Carrousel du Louvre" Galleria Paola Colombari, Paris, France
 2018 "WOPART, Works on paper art fair" Galleria Paola Colombari, Lugano, Switzerland
 2018 "MIA PHOTO FAIR" Galleria Paola Colombari, Milan, Italy
 2018 "INSIDE BRAZIL" Basilica Santo Stefano, OFF ART CITY, Bologna, Italy
 2017 "BRAZIL ART DESIGN" Galleria Paola Colombari, December, Milan, Italy
 2017 "MIA PHOTO FAIR" Galleria Paola Colombari - Milan, Italy
 2016 "Imago Mundi", Luciano Benetton, curator of the Ecuador catalogue
 2016 "Imago Mundi", Luciano Benetton, curator of the Venezuela catalogue
 2016 "MIA PHOTO FAIR" Galleria Paola Colombari, Milan, Italy
 2015 "Confini e Conflitti" Palazzo Alberti Poja, Rovereto, Italy
 2015 "The Others" Galleria Paola Colombari, Turin, Italy
 2015 "Imago Mundi", Luciano Benetton, curator of the Brazil catalogue
 2015 "Baryons" WWartgallery, Sorrento, Italy
 2013 "Coração Explosivo" Galleria Paola Colombari, Milan, Italy
 2013 "Tappeti Estremi" Fondazioni 107, Turin, Italy
 2013 "Un Barrocco Madornal" Fondazione Berardelli, Brescia, Italy
 2013 "MiArt Fair" Galleria Paola Colombari, Milan, Italy
 2012 "Martial arts: combative works" Biennale Malindi, Kenya
 2010 "Safari" III Malindi Biennale Arti Marziali: combative works, Malindi Kenya
 2007 "Genetics and Art" Pinacoteca do Estado de São Paulo, Brazil catalogue Empresa das Artes





Andrea de Carvalho nasce a Sao Paulo (Brasile) nel 1966 La madre è pittrice. Studia presso la scuola tedesca "Waldorf" di Sao Paulo. Nel 1986 si trasferisce a Parigi dove studia stilismo e storia della moda, frequenta e ottiene il diploma alla "Ecole Jeoffrin Byrs des arts de la mode". Nel 1989 rientra a Sao Paulo e inizia a dipingere. Diventa assistente del pittore italo-brasiliano Gaetano Miani, al seguito del quale nel 1991 si trasferisce in Italia. Inizia a interessarsi alla ceramica, dove sperimenta nuove soluzioni cromatiche legate alle sue ricerche pittoriche ed in seguito affronta i materiali più diversi, realizzando installazioni e opere spesso polimateriche, in cui convivono ferro, ceramica, pittura e object trouvé. Nel 1998 inizia il suo percorso espositivo, tra le sue ultime più importanti mostre la personale "Circus Errans" curata da Enrico Mascelloni con un catalogo edito da Parise editore, la mostra è stata organizzata dal Festival dei Due Mondi di Spoleto presso la GAM (2009). Nel febbraio 2010 è stata esposta all'ILA di Roma (Istituto Culturale Italo-Latino Americano). L'artista è stata invitata con una sala personale alla III Biennale di Malindi (Dicembre 2010), curata da Achille Bonito Oliva. Nel 2011 (Giugno-Novembre) è stata invitata alla 54ª Biennale di Venezia e nel Marzo 2012 ha tenuto una mostra personale dal titolo "Illuminare il tempo" presso la Galleria del '900, Milano. Nel 2012-2013 parteciperà alla IV Biennale di Malindi a cura di Achille Bonito Oliva. Collabora dal 2013 con la Galleria Paola Colombari di Milano.

EXHIBITIONS - MOSTRE

2019 "KELLER GALERIE HEIDI SUTER", Zurigo, Svizzera
 2019 "NOMAD ST. MORITZ" Galleria Paola Colombari, Svizzera
 2019 "MIA PHOTO FAIR" Galleria Paola Colombari, Milano, Italia
 2018 "FOTOFEVER au Carrousel du Louvre" Galleria Paola Colombari, Parigi, Francia
 2018 "WOPART, Works on paper art fair" Galleria Paola Colombari, Lugano, Svizzera
 2018 "MIA PHOTO FAIR" Galleria Paola Colombari, Milano, Italia
 2018 "INSIDE BRASIL" Basilica Santo Stefano, OFF ART CITY, Bologna, Italia
 2017 "BRASIL ART DESIGN" Galleria Paola Colombari, Dicembre Milano, Italia
 2017 "MIA PHOTO FAIR" - Galleria Paola Colombari - Milano, Italia
 2016 "Imago Mundi" Luciano Benetton curatore del catalogo Ecuador
 2016 "Imago Mundi" Luciano Benetton curatore del catalogo Venezuela
 2016 "MIA PHOTO FAIR" - Galleria Paola Colombari, Milano, Italia
 2015 "Confini e Conflitti" Palazzo Alberti Poja, Rovereto, Italia
 2015 "The Others" Galleria Paola Colombari, Torino, Italia
 2015 "Imago Mundi" Luciano Benetton curatore del catalogo Brasile
 2015 "Baryons" WWartgallery, Sorrento, Italia
 2013 "Corna Explosivo" - Galleria Paola Colombari - Milano, Italia
 2013 "Tappeti Estremi" Fondazioni 107 - Torino, Italia
 2013 "Un Barrocco Madornal" Fondazione Berardelli, Brescia, Italia
 2013 "MiArt Fair" Galleria Paola Colombari, Milano, Italia
 2012 "Martial arts: combative works" Biennale Malindi, Kenya
 2010 "Safari" III Malindi Biennale Arti Marziali: opere di combattimento, Malindi Kenya
 2007 "Genetics and Art" Pinacoteca do Estado de São Paulo, Brasile catalogue Empresa das Artes



Andrea De Carvalho
tel. +39 346 15 73 336
decarvalhoarte@gmail.com
www.decarvalho.it